Anno V. Udine — Lunedì 5 Dicembre 1887 N.289

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Ai nostri abbonati

Avvicinandoci all'ultimo periodo dell'anno 1887, preghiamo i nostri abbonati cui è scaduto l'abbonamento al FRIULI, di voler mettersi in regola al più presto possibile; ed a coloro cui sta per scadere, di rinnovarlo sollecitamente onde non subire ritardi nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

IL DAZIO SUI GRANI
E IL RINCARO DEL PANE

Il senatore Luigi Ridolfi pubblica nella *Nazione* di Firenze la seguente notevole lettera sulla questione dei dazi protettori con cui i Lugga e compagnia bella vorrebbero affamare il paese a beneficio degli speculatori:

Quando anche in Italia, seguendo l'esempio della Francia, fu proposto di portare a tre lire per quintale il dazio sul grano per avvantaggiarne vuoi l'erario pubblico, vuoi i proprietari e coltivatori delle nostre terre, qui come là si volle far credere che il prezzo del pane non se ne sarebbe risentito proporzionalmente; dato che pari rimanessero tutte le altre condizioni e circostanze di fabbricazione di quel primario alimento del più numeroso ordine di cittadini.

Poi, in Francia, l'argomento stesso si tenne buono anche per un successivo aumento di dazio sul grano fino a cinque lire per quintale; nè v'è da stare sicuri che non vi si debba di nuovo ricorrere anche tra noi, per coonestare un egual soprassello di dazio di cui già cominciasi a vociferare.

Se non che, pei tempi che corrono, anche i fatti si svolgono con ampiezza e rapidità non mai viste in passato; e, colla inesorabile evidenza, loro mettono in luce la goffaggine dei sofismi che si pretende spacciare come argomenti di buona tempra.

Già bastava gettar l'occhio sui listini dei grani nei porti francesi e inglesi, che si prospettano sulle due spiaggie della Manica, per andar persuasi del come quasi per intero il dazio francese si ripercuotesse sui mercati; e non potesse a meno di tradursi, quasi pure in totalità, nel prezzo del pane a danno dei consumatori.

Ma l'effetto del dazio sul grano, nel far più caro il pane, anche meglio si è reso manifesto lungo la frontiera fra il Belgio e la Francia; a traverso la quale si è stabilita una assai larga importazione di pane, per una zona di circa 60 chilometri, dove può giungere abbastanza fresco per riuscire accetto ai consumatori.

Il fatto insolito ha subito sollevato in Francia i clamori più vivi; ed il signor Frasneau se ne fece interprete in Senato, muovendone questione al ministro di agricoltura; il quale prese impegno di sottometterla all'esame del Consiglio superiore del suo dicastero.

Riunitosi questo al 18 novembre corrente, fu esso d'opinione che non potesse, *nelle circostanze attuali*, gravarsi il pane alla frontiera di un dazio corrispondente a quello imposto sulla farina e sul grano; ed a questa decisione si rassegnano, per ora, anche i più autorevoli patrocinatori degli interessi agrari, che stimano non potersi sollevare la grossa questione della libera importazione del pane, o della sua tassazione, *in un momento di complicazioni internazionali e di crisi interne inquietanti*: ma doversi aspettare *una miglior situazione industriale, commerciale e finanziaria* per contrapporre alla QUESTIONE DEL PANE LA QUESTIONE DEL LAVORO NAZIONALE; *perchè quando questo difetti, non basta che il pane sia a vil prezzo!*

Assurdo si afferma di tassare la materia prima e di lasciar passare in franchigia il prodotto fabbricato; e si ha davvero ragione. Ma non è prodotto fabbricato anche il grano pel coltivatore che lo produce? e non è materia prima anche il pane, per l'operaio che lavora?

Ma io non voglio ora affrontare nel suo più vivo aspetto una questione che è purtroppo sociale o politica e non economica.

Mi basta aver messo in vista dei lettori di queste pagine un fatto, pel quale resta a luce meridiana provato, che ogni dazio malgrado le contrarie asserzioni, si ripercuote in buona parte sul prezzo del pane: essendo palese che non altri enti avrebbe potuto stabilirsi in Francia, qual nuovo commercio internazionale, la importazione del pane dal Belgio entro quel raggio in cui può essere offerto in buone condizioni ai consumatori.

27 novembre 1887.

Luigi Ridolfi.

Come sono trattati
gli emigranti nel Brasile

Dal *Garibaldi* giornale italiano che si pubblica nel Brasile, togliamo i seguenti brani:

Nella *fazenda* Martinho Prado, riguardo alle case, certamente non è molto osservata l'igiene, ed in una sola stanza vi dormono **14** persone, in una altra **21**.

Nè a diminuire questo male basta la osservazione fattami che altre case si stanno costruendo più salutari; il signor Martinho Prado che tanto si dà cura per l'emigrazione, e che fu in Italia appositamente per darle maggiore impulso doveva almeno prima preparare ai coloni le abitazioni e non mettere il carro innanzi ai buoi come ha fatto.

Procuri di rimediare subito facendo costruire al più presto possibile case salutari, perchè mi sembra che 9 mesi che quelle 35 persone abitano in quelle due piccole stanze sono già stati troppi e che troppo si sia indugiato a porvi riparo.

Nella *fazenda* Drumont, se ho trovato case migliori, ho riscontrato un trattamento che certamente non è buono.

Le lamentele di vari coloni si basano su varie cose.

In primo luogo che è loro proibito di tenere un cavallo od un mulo, rendendogli per tal modo difficile e quasi impossibile l'accesso in paese; in secondo luogo che pagando il loro lavoro soltanto alla fine d'anno i coloni restano in questo frattempo sempre senza danari e costretti a comperare il vitto di qualità molto inferiore e spesse volte immangiabile nella *fazenda* a prezzi molto superiori di quelli che si compra nei negozi, il che succede che alla chiusura dei conti è ancor buono se il dare e l'avere si pareggiano.

L'impossibilità inoltre di poter parlare col padrone, rendendo così all'amministrazione ampia libertà di fare e disfare, senza poter muovere lagnanza alcuna.

Ho poi trovato un'intiera famiglia ammalata d'occhi e priva di medico, in unione tutto il giorno ad altre famiglie colla facilità così di propagare il male.

Molte contadine giovani e piene di vita, costrette a letto da grosse piaghe ai piedi ed alle gambe, che facevano pietà.

Dalle *fazendas* Luiz da Silva Rosa e João Franco le famiglie coloniche sono trattate ancor peggio e quasi tutte sono fuggite mancando a loro persino il nutrimento.

Mi rivolgo perciò a chi spetta perchè si rimedi a questi grossi mali, col pubblicare i nomi di questi *fazendeiros* nell'*Hospedaria dos Immigrantes*, affine serva di norma all'immigrante per non cadere nelle mani di questi messeri senza cuore e senza coscienza.

Molto soddisfatti invece sono i coloni della *fazenda* del signor dottor Bento Souza da Silva di Amparo che oltre l'ottimo vitto e buon alloggio l'egregio dottore passa a loro il medico a proprie spese.

Certamente migliore delle *fazendas* è la colonizzazione.

Il colono al quale è dato il suo terreno da coltivare liberamente prova la soddisfazione morale e materiale, la morale di sentirsi libero, la materiale di diventare in breve tempo piccolo proprietario.

Le varie famiglie italiane che in quei nuclei si trovano, sono tutte pienamente soddisfatte, e ve lo dimostrano con quella spontaneità e sincerità che non si trova in quelli delle *fazendas*.

Ora su disegno dell'egregio signor Antunes, si sta costruendo in Ribeirão Preto un ampio fabbricato perchè serva di alloggio a quei coloni che non avendo ancor preso possesso dei loro lotti si trovavano alquanto spostati, così anche questa lacuna si è riempita ed a questo inconveniente si è giustamente provvisto.

La colonizzazione è la sola, l'unica che può rendere ai coloni quei benefici che a loro spesso si promettono, ma che poi in realtà non trovano, poveri illusi, la cui illusione svanisce al primo soffio di vento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Pres. BIANCHERI.

Ferri Enrico, anche a nome di altri deputati, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici intorno agli intendimenti del governo circa l'appalto delle opere pubbliche alle Associazioni cooperative dei lavoratori.

Dice che lo scopo dell'interpellanza è di richiamare alla sollecitudine dello Stato per le Società cooperative di lavoro, non di consumo, già favorite con provvedimenti dei ministri delle finanze, d'agricoltura e di commercio. Accenna all'ordine del giorno approvato quasi all'unanimità invitante il governo a studiare il modo di concedere alle Associazioni la costruzione delle opere pubbliche. Esamina le condizioni legali per accedere agli appalti, ne enumera i difetti. A riformare questa parte della legislazione presente, mirava il progetto Baccarini del dicembre 1878, ripresentato nel 1882, ritirato poi dal successore. Tale progetto introduceva disposizioni atte a facilitare e sollecitare la esecuzione dei lavori pubblici; alle quali ora per lo sviluppo preso dalle Società cooperative di lavoro deve aggiungersi una modificazione all'art. 4 della legge sulla contabilità dello Stato per la quale il governo possa concedere a dette Società a trattativa privata i lavori non superiori alle 100,000 lire.

Vorrebbe che il ministero presentasse modificazioni alla legge, onde permettere anche alle Società cooperative il conseguimento della personalità giuridica, impossibile ora specialmente per le Società dei lavoratori della terra. In attesa di riforme potrebbe bastare come garanzia la presentazione dello Statuto sociale e l'elenco dei soci. Accenna alla questione agraria assai più grave della questione puramente operaia e al movimento dell'Associazione dei contadini specialmente nella provincia di Mantova, dove il sistema d'affittanze rende difficili le condizioni degli agricoltori, peggiori poi quelle dei contadini per la deficenza dei salari e la non continuità del lavoro.

Assicura che alcune Società cooperative di Mantova hanno già data buona prova per la esecuzione dei lavori, ma esse non possono reggere alla concorrenza degli appaltatori per la mancanza del capitale, onde è indispensabile togliere la gara dell'asta per i lavori inferiori a 100,000 lire pur stabilendo le opportune garanzie. Spera che la sua proposta sarà appoggiata da tutte le classi sociali.

Gamba svolge anche a nome di altri una interpellanza identica a quella di Ferri Enrico.

Magliani rende omaggio alle società cooperative, ma crederebbe pericoloso modificare la legge di contabilità a favore delle società stesse. Però, riguardo alla concessione dei lavori d'amministrazione, con speciale regolamento, può stabilire fin d'ora molte facilitazioni onde agevolare loro l'assunzione dei lavori. Crede che si potrebbe anche modificare l'art. 239 della legge dei lavori pubblici riguardanti i movimenti di terra. Ritiene pure che si possa elevare la somma di 10,000 lire, stabilita dalla legge di contabilità quale limite per la concessione dei lavori a trattativa privata.

Saracco ritiene necessario di ritoccare la legge di contabilità e quella dei lavori pubblici. Non ammette il diritto al lavoro, ma ammette che lo Stato

---

38 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO
DI
DOMENICO GALATI

Essa non rispondeva nè ad uno sguardo nè ad un sorriso: non era nè regina nè schiava, era come una ambasciatrice obbligata di allargare le sue frasi, impazientiva con la sua calma, oltraggiava il cuore col suo decoro, abbassava così l'amore sino al bisogno, invece di elevarlo sino all'ideale con l'entusiasmo. Non esprimeva nè timore, nè rammarico, nè desiderio; ma all'ora detta, la sua tenerezza si raddrizzava come fuochi subitamente accesi, e sembrava insultare alla riserva.

A quale delle due donne doveva credere Ernesto? Egli sentì allora con mille punture di spilli le differenze infinite che separavano Anna da Ofelia. Quando Anna lo lasciava per un momento, sembrava abbandonare all'aria la cura di parlargli di lei; le pieghe della sua veste, quando ella se ne andava, s'indirizzavano ai di lui occhi, come il loro rumore, il loro moto di ondulazione arrivava gaiamente alle di lui orecchie quand'ella ritornava; vi erano tenerezze infinite nel modo con cui spiegava le sue palpebre abbassando i suoi occhi verso la terra; la sua voce quella voce musicale era una carezza continua; i suoi discorsi testimoniavano un pensiero costante: ella somigliava sempre a sè stessa, non divideva mai la sua anima in due atmosfere, l'una ardente e l'altra agghiacciata; finalmente Anna riservava il suo spirito e il fiore del suo pensiero per esprimere i suoi sentimenti. Ma lo spirito di Ofelia non le serviva a rendere la vita amabile, ella non lo esercitava punto a profitto di Ernesto; tale spirito non esisteva che per il mondo; ella era puramente motteggiatrice, amava a ferire, a mordere, non per divertire ma per soddisfare un gusto. Anna involava la sua felicità a tutti gli sguardi, Ofelia voleva mostrare il suo a tutta la gente. Tale miscuglio di ostentazione e di dignità, di amore e di freddezza, feriva costantemente l'anima di Ernesto vergine e appassionato ad un tempo; e siccome egli non sapeva punto passare così da una temperatura all'altra, il suo umore se ne risentiva. Egli era palpitante d'amore, quando Ofelia riprendeva il suo pudore di convenzione. Quando egli si lamentava, ella dardeggiava con la sua lingua il povero amante, mischiando alle esagerazioni della sua passione le sue buffonerie inglesi. Quando si trovava in contraddizione con lui, si piaceva a ferire il cuore, ad umiliare lo spirito di lui, essa lo maneggiava come una pasta. Alle di lui osservazioni che bisognava conservare in tutto un giusto centro, rispondeva con la caricatura delle di lui idee, che portava allo estremo. Quando egli le rimproverava la sua attitudine, gli chiedeva se voleva ch'esso lo abbracciasse davanti tutta Londra. Malgrado la passione reale di Ofelia, egli non sentiva mai nulla di raccolto, di santo, di profondo come presso Anna. Ofelia era insaziabile come una terra sabbiosa. Anna era sempre rassicurata e sentiva l'anima del suo amante in una accentuazione o in un colpo d'occhio, mentre che la inglese non era mai abbattuta da uno sguardo, da una stretta di mano, da una dolce parola. Havvi di più. La felicità della vigilia non era nulla l'indomani; nessuna prova di amore la stupiva; ella provava un così grande desiderio di agitazione, di rumore che nulla arrivava al suo ideale in tal genere, e da ciò i suoi furiosi sforzi di amore; nella sua fantasia esagerata si trattava di lei e non di Ernesto.

Così scorsero non venti giorni, ma quattro mesi. Ernesto aveva scritto ad Anna che gli affari prolungavano e dovevano ancora prolungare per pochi mesi la sua assenza. Egli e la sua Ofelia non erano rimasti nel castello più di una settimana; avevano preso il volo e si erano recati in Iscozia. Dopo circa un mese di assenza da Londra, vi erano ritornati, e vivevano in quartieri lontani da quello ove abitava la povera tradita. Ernesto mandava a impostare le sue lettere per Anna, e a ritirare quelle di Anna in un villaggio vicino, ove faceva credere di essere trattenuto dalle sue occupazioni.

Sin'ora abbiamo osservato il contrasto fra i sentimenti delle due donne: Anna ed Ofelia. Lo stesso contrasto esiste fra le cose. Il lusso è in Italia l'espressione dell'uomo, la riproduzione delle sue idee, della sua poesia speciale; esso pinge il carattere e fa radiare attorno di noi il pensiero dominante dell'essere amato. Ma il lusso inglese è meccanico. Lady Ofelia non vi metteva nulla del suo, tutto veniva dalla gente, tutto era comperato. Le mille attenzioni carezzanti delle italiane erano agli occhi di Ofelia l'affare dei servi; a ciascun servo il suo dovere e la sua specialità. Scegliere i migliori lacchè era l'occupazione del suo maggiordomo, come se si fosse trattato di cavalli. Ofelia non si attaccava punto alle sue genti, la morte del miglior servo non l'avrebbe punto addolorata, lo avrebbe, col danaro, rimpiazzato con qualche altro egualmente abile. Quanto al prossimo, Ernesto non sorprese mai negli occhi della bella lady una lagrima per gl'infortuni altrui; ella aveva una ingenuità d'egoismo della quale bisognava assolutamente ridere.

Spesso Ernesto ed Ofelia facevano lunghe passeggiate a cavallo. La passione del cavallo era senza limiti in Ofelia. Ella possedeva stupendi cavalli arabi. A questo proposito noi ci permettiamo di fare notare alle nostre lettrici, che, secondo le nostre osservazioni, la maggior parte delle donne che vanno a cavallo hanno poca tenerezza. Il loro cuore è indurito in un certo punto, non sappiamo quale.

Ernesto nel mentre cominciava a sentire la pesantezza della sua unione con la bella lady, nel mentre la stanchezza guadagnava il suo corpo e la sua anima, il suo pensiero volava costantemente ad Anna, ma egli non aveva la forza d'infrangere il suo giogo e di ritornare alla povera abbandonata! Egli era oppresso dai ricordi di Anna, respirava, malgrado la distanza, il profumo dell'angelica persona. Egli sentiva cocentemente ciò che il sentimento vero dà di santità all'amore.

(Continua)

agevoli il lavoro di tutte le classi sociali.

Ferri e Gamba dichiaransi soddisfatti.

Annunciansi varie interpellanze.

Levasi la seduta alle ore 4,15.

ELEZIONI POLITICHE

Genova 4. — 3.o collegio — Risultato di 98 sezioni — Canevaro con voti 2818.

In Italia

Terremoto e morti nelle Calabria.

Sabbato notte si ebbe una violentissima scossa di terremoto in Calabria. I Comuni maggiormente danneggiati furono quelli di Bisagno (5000 anime), Fuscaldo (8500) e Regliano (8200). *Parecchie case rovinarono completamente.* A Bisagno si ebbero venti morti. I feriti non poterono ancora essere contati.

Furono inviate tosto truppe sul luogo. Il disastro pare grande, i salvataggi riescono difficilissimi.

Telegrafano pure da *Cosenza* che anche colà la popolazione è atterrita pel terremoto. Essa ha abbandonato le case e accampa per le vie. Il Ministero ha mandato subito lire 2000 ed altri soccorsi.

In Provincia

Lustrazioni territoriali. Nel venturo anno 1888 pel disposto dal decreto Ministeriale 7 dicembre 1882 n. 1145 avrà luogo nei Comuni dei Distretti di Ampezzo, Tolmezzo e Moggio la quinquennale Lustrazione territoriale prescritta dal R. Decreto 5 luglio 1882 n. 887, all'effetto di rilevare tutti i cambiamenti avvenuti, tanto nei terreni quanto nei fabbricati, dopo l'ultima Lustrazione territoriale eseguita nell'anno 1883.

Cucina economica di San Daniele. Ci risulta, da positive informazioni, che si stia studiando presentemente fra la locale Congregazione di carità ed il medico dott. Vidoni per l'istituzione nello spedale di una cucina economica a favore dei poveri del paese, in conformità a precorse intelligenze col Consiglio d'Amministrazione dello spedale stesso.

Ci consta eziandio che questa istituzione non tarderà ad attivarsi, tanto è vero che si è pensato di attingere esatte notizie sul modo che funziona la cucina economica fondata in Udine e sulle basi regolamentari della medesima.

(*Ledra*).

Ringraziamento. La vedova, i figli Eugiare, profondamente commossi dal più profondo del cuore, ringraziano tutti quei del paese della Carinzia, del Canal del Ferro i quali vollero in vari modi affermare verso il povero estinto, stima e affetto accompagnandolo anche all'ultima dimora, e dargli così l'estremo vale.

Speciale gratitudine abbiano poi il sig. Moroccutti Filippo per la ghirlanda, la rappresentanza comunale, gli impiegati ferroviari, doganali, poste, di pubblica sicurezza, e il tenente di finanza di questi finitimi paesi, e il M. R. parroco ed il sig. Suber per le commoventi parole profferite sulla tomba.

Pontebba, 3 dicembre 1887.

In Città

Società operaia generale. Alla seduta di ieri il Consiglio era al completo. Dopo animata discussione con 19 voti contro 4 espressi per votazione segreta, si deliberò di accogliere le dimissioni di un consigliere, che abbandonò la sala durante la votazione.

Fu preso atto del conto di novembre.

Viste le proposte del Comitato sanitario appoggiate ai pareri del medico sociale e la relazione della Direzione che concludeva accettando tutte le proposte stesse; il *Consiglio* deliberava che pel 1888 abbiano a godere il sussidio continuo tutti i 20 soci che già lo percepirono nel corrente anno; ammise a tale sussidio altri 7 soci sui dieci che ne avevano fatta domanda. Così l'anno venturo il numero dei percipienti il sussidio continuo (*pensione*) sarà di 27 con una spesa di lire 4920.

Pei soci morosi il Consiglio accordò loro la facoltà di porsi in regola entro il 10 gennaio p. v. dopo il qual dì la Direzione provvederà alle radiazioni della matricola a tenore delle disposizioni statutarie.

Da ultimo furono ammessi 48 nuovi soci.

Servizio cumulativo Italo-Germanico. La corrispondenza per viaggiatori e bagagli nei due sensi, fra l'Italia da una parte e la stazione di Berlino (Potsdam) dall'altra è rimasta sospesa.

Per altro dal 1 dicembre corrente la vendita dei biglietti per Berlino, via Basilea Heidelberg, fu attivata non altrimenti per Potsdam, ma sibbene per Berlino *stazione anaitese*.

Attuazione di una nuova tariffa. Col giorno 16 novembre entrarono in vigore pel servizio diretto italo-belga nuovi prezzi speciali per trasporti di radici di cicoria a vagone completo di 5000 chilogrammi o paganti per tal peso minimo dei transiti di Chiasso e di Pino alle stazioni di Empoli, Firenze, Livorno marittima, Milano P. G., Milano P. T., Pisa P. N. e Pontedera, ed altri prezzi speciali fra le determinate stazioni belghe ed i predetti transiti valevoli tanto per le radici di Cicoria quanto per lo zolfo a vagone completo in partite di almeno 10.000 chilogrammi per vagone o paganti per tal peso.

Applicazione di tariffa. In seguito ad accordi intervenuti fa questa amministrazione e quella delle ferrovie del Mediterraneo, e coll'approvazione del governo dal 1 dicembre corr. la tariffa locale n. 204 piccola velocità pei trasporti di vino comune e mosto in botti o barili, sarà, se richiesta, estesa anche alle spedizioni dirette a stazioni interne delle ferrovie Nord-Milano e della Società Veneta, ferme però restando le condizioni di provenienza di percorso e di carico che sono fissate dalla tariffa medesima e salva, beninteso, l'osservanza delle condizioni speciali seguenti:

1. I trasporti dovranno essere diretti unicamente a stazioni interne delle ferrovie venete e rispettivamente delle ferrovie Nord-Milano; saranno perciò escluse dal beneficio di detta tariffa tanto le spedizioni che fossero destinate a stazioni comuni e per le quali avesse il mittente richiesto l'instradamento in transito sulle ferrovie venete o Nord-Milano, quanto quelle che dovessero transitare su delle ferrovie per essere destinate altrove;

2. I trasporti stessi dovranno essere instradati in ogni caso per il transito più vicino alla stazione di definitiva destinazione, cioè a dire per quel transito che determina la percorrenza più breve sulle ferrovie venete e Nord-Milano;

3. I prezzi di detta tariffa locale n. 204 piccola velocità si intendono applicabili esclusivamente pel percorso sulle linee delle reti adriatica e mediterranea, dalla stazione di partenza fino al punto di transito che verrà stabilito per ogni singola stazione destinataria dovendo pel percorso separato delle ferrovie Venete e Nord-Milano essere applicati i prezzi delle tariffe vigenti su quelle linee.

Trasporti di calce. A parziale modificazione dell'avviso in data 19 luglio 1886 si avverte che dal 1 dicembre corr. non sarà più necessario che le Ditte facciano pratiche colle amministrazioni interessate per ottenere la concessione di fruire dei prezzi della tariffa speciale n. 121 serie II per le spedizioni di Calce alla rinfusa caricate in vagoni nei quali i teloni siano stesi limitatamente sul fondo.

Le spedizioni in parola così condizionate potranno fruire di tale beneficio, ogni qualvolta sulle relative lettere di porto il mittente oltre al dichiarare la merce « Calce alla rinfusa col telone steso sul fondo del carro » esponga la domanda delle tariffa speciale n. 121 H e faccia pure per iscritto, nel corpo *delle stesse richieste di spedizione* la dichiarazione seguente;

« Si dichiara di accettare che il tempo utile durante il quale la presente spedizione potrà rimanere nella stazione senza incorrere nei diritti di sosta, sia ridotto alla metà di quello stabilito dall'art. 117 *delle tariffe e condizioni di* trasporto ».

***

Col 21 novembre la tariffa locale temporanea n. 602 a piccola velocità accelerata è stata estesa anche ai trasporti di Zibibbo.

Attivazione di presa e consegna a domicilio. Dal giorno 15 novembre è stato attivato il servizio di presa e consegna a domicilio delle merci a grande e piccola velocità anche accelerata e del numerario, fra le stazioni di Boves e Borgo S. Dalmazzo (rete mediterranea) ed i rispettivi paesi omonimi.

Lode meritata. Un lavoro degno di lode sono le medaglie-finte, parte in bronzo e parte in argento con *annessi stemmi*, *dipinte sui cristalli* delle vetrine esterne del negozio Fanna.

È opera d'una finitezza non comune, e di un illusione perfetta. Autore di sì bel lavoro è il giovane pittore Mattiont Vincenzo, il quale mostra così di avere buon gusto e di possedere molta sicurezza, nel maneggio del pennello.

In altri luoghi, le insegne o tabelloni, hanno quasi raggiunto l'importanza di vari lavori d'arte; per cui sarebbe da desiderarsi che il signor Fanna avesse da trovare anche fra noi molti imitatori.

Y.

A proposito di un funerale. Ci scrivono:

Permettete che vi aggiunga qualche cosa al cenno fatto nel vostro giornale di sabato: *a proposito di un funerale*.

Si sappia che al momento della morte della Zoratti, la madre, non possedeva nemmeno un centesimo onde poter disporre pei funebri della cara figlia, che era il suo unico sostegno.

Ignazio Sornaga e Libera di Luigi Moro, si consigliarono sul da farsi, ed in men che si poteva dirlo, deliberarono di questuare nel borgo e borghi limitrofi a favore della sventurata madre e per poter con decoro fare il funerale all'Eugenia.

L'uno a destra, l'altro a manca, girarono per incontrarsi di nuovo con l. 19 raccolte. — Perfino le sacerdotesse di Venere non restarono indifferenti a tanto dolore ed a tanta miseria.

Nel domani si provvide presso la ditta Hocke per la bara, i becchini ridussero le loro pretese, che sono diritti, e con qualche poco di danaro ancora raccolto si dispose per il trasporto. Le fanciulle bianco vestite eran molte e però il ministro di colui che sulla croce per amore ed a salvezza dell'umanità spirava, cioè il parroco del Santissimo Redentore, non volle usare di quella carità che per il dettato dell'Evangelio dovrebbe essere il vessillo della sua casta e che dovrebbe servirgli di guida nella sua missione.

Esso voleva che in luogo di occuparsi, i questuanti, per acquistare bara di lusso, ghirlande od altro, si fossero occupati per dare a lui quello che pretendeva per portar fuori di chiesa la croce e per alzare la coltrina che nasconde l'effigie della madre di Cristo.

Ma visto il duro si adattò, credo, a prestarsi al trasporto del cadavere con la croce per l. 5, cercando che tutto fosse breve ed impedendo le preci alle compagne della defunta come ben avete detto nel *vostro* cenno dell'altro dì.

E ben disse quel figlio d'Israello che è Ignazio Sornaga, quando esclamò in chiesa del Redentore: pregate o fanciulle sebbene *la coltrina che copre la Madonna non è alzata*, giacchè la madre di Dio non è sorda.

Che differenza fra i sentimenti di questo non cristiano e di quelli del sacerdote di Gesù Cristo.

Ah! Preti! Preti! E sì che in quasi tutte le vostre canoniche avete scritto come sul sacro testo: *ubi caritas ibi deus!*

Y.

Concerto di violino. Lunedì venturo, al teatro Sociale, il celebre violinista Tivadar Nachèz darà un grande concerto.

Il Nachèz sollevò entusiasmo ovunque si produsse, ed è perciò vivo interesse di sentirlo anche fra noi.

Teatro Minerva. Splendido successo s'ebbero le due rappresentazioni di sabbato e domenica della Compagnia Benini.

Ier sera il teatro era poi affollatissimo, e Emilio Zago e Benini s'ebbero applausi entusiastici.

***

Per questa sera *I fastidi de un gran omo* commedia satirico-politico-sociale in tre atti del cav. E. Baretti replicata a Torino, Milano, Napoli, Genova, Roma e dell'attuale Compagnia 15 sere consecutive a Venezia con grande successo.

Banda in scena — Coro di ragazzi — 50 comparse.

Farà seguito la brillantissima farsa intitolata: *I Promessi Sposi*.

***

Prezzi serali:

Ingresso alla platea e loggie	L. 0.80
Id. sott'ufficiali del R. esercito	» 0.30
Id. piccoli ragazzi	» 0.40
Loggione indistintamente	» 0.30
Poltroncina distinta in platea	» 1.00
Sedia in platea	» 0.30
Un palco di I.a e II.a loggia	» 3.00

***

Quanto prima: Serata d'onore dell'artista E. Zago con brillantissimo trattenimento.

Ricordiamo che giovedì 8 corr. la Compagnia Benini darà la sua ultima rappresentazione.

Ricerca d'un apprendista. Si ricerca un apprendista per un Ufficio d'Assicurazioni.

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicembre 4-5	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	754.9	757.9	749.1	748.7
Umid. relat.	87	97	94	100
Stato d. cielo	piovoso	piovoso	piovoso	nebioso
Acqua cad.	2.5	6.8	4.0	2.5
Vento (direzione	NE	NE	NE	—
Vento (vel. kilom.	2	4	5	0
Term. centig.	6.5	8.3	8.7	8.1

Temperatura { massima 9.2 / minima 2.9

Temperatura minima all'aperto —0.8

Minima esterna nella notte 4-5: —4.6.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 3 dicembre 1887).

In Europa depressione notevole a nord-est; abbastanza rilevante sul Mediterraneo occidentale, pressione ancora piuttosto elevata 770 sulla penisola Balcanica.

Arcangelo 773.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso notabilmente quasi dovunque, pioggie e nebbie sull'Italia superiore, piogge sulle isole, venti forti del secondo quadrante sul Tirreno, e sulle isole, del primo quadrante in Liguria, temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo piovoso sull'Italia superiore, sereno in Sardegna, nuvoloso; coperto altrove, venti generalmente forti del secondo quadrante sull'Italia inferiore, deboli freschi del primo a nord, barometro 768 a nord e sud-est, depresso ad occidente.

Cagliari 671, mare agitato sulla costa tirrenica sicula e ionica, molto agitato a Palermo, Favignano, Portempedocle.

Probabilità:

Venti del terzo quadrante specialmente a sud.

Cielo coperto o piovoso.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ringraziamento. La famiglia della defunta **Anna Minsulli De-Faccio**, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti, a tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero, ad onorare la memoria della cara estinta. In pari tempo chiede venia, per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 27 nov. al 3 dicembre

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	8
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	1	»	2

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Luigia Cori-Missio fu Pietro d'anni 63 casalinga — Angelo Asquini di Costantino d'anni 7 scolaro — Pietro Mosso di Vittorio d'anni 16 studente — Pietro Santacatterina fu Sante d'anni 71 filarmonico — Luigia Del Zan di Giuseppe d'anni 2 — Giuseppina Colugnatti di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Eugenia Zoratti di Giuseppe d'anni 19 *setaiuola* — Pietro Vaccaroni fu Angelo d'anni 32 maestro elementare — Nicolò Comuzzi fu Giuseppe d'anni 74 pensionato — Anna Minsulli-De Faccio fu Francesco d'anni 79 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Bonifacio Folia fu Antonio d'anni 44 cordaiuolo — Angela Delbrandi di mesi 1 — Antonia Tommasini-Ongaro fu Giacomo d'anni 65 contadina — Elisabetta Dillemi di giorni 18.

Totale N. 14

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Antonio Rojatti possidente con Luigia Teresa Zilli casalinga — Beniamino Della Vedova facchista con Carolina Berlasso casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Nicola Calvi fabbro con Irene Romanelli casalinga — Federico Cordovado agricoltore con Santa Moretuzzo contadina.

La vera cura della tisi. Nell'Annuario delle Scienze Mediche anno decimo quinto edito da Francesco Vallardi di Milano a pag. 509 si legge:

« Al congresso medico di Copenaghen il dottor Quinlan prese la parola sull'uso del tasso barbasso nel trattamento della tubercolosi.

Egli dice averne ottenuto effetti sorprendenti.

Del tasso barbasso si parla in molti antichi manoscritti in lingua celtica, conservati nella Accademia Reale Irlandese e ne vengono decantate le virtù contro la tisi polmonare.

Questa riputazione vige tuttora nelle provincie celtiche del Regno Unito e specialmente in Irlanda.

Il modo di usarla è di metterne 20 grammi di foglie secche, o meglio 85 grammi di foglie fresche in mezzo litro di latte *fresco, farlo bollire, lasciarlo raffreddare* 10 minuti, poi filtrarlo e aggiungervi un po' di zucchero.

Il decotto deve essere bevuto tutto in due riprese mattina e sera.

Nei periodi iniziali della malattia, l'uso del tasso barbasso accresce il peso dei *malati* e dà *maggior* numero di guarigioni che il koumis e l'olio di fegato di merluzzo.

Nelle tossi dei tisici e nelle tossi spasmodiche, generalmente si ottiene un buon sollievo col fumare foglie di tasso barbasso come se fosse tabacco, in pipa o sotto *forma* di sigarette.

Si conciano le foglie spruzzandole con un debolissima soluzione di nitrato di potassio e aromatizzandole con olio di cascarilla.

Questa varietà di tasso si trova dovunque per cui ci pare che qualche buon specialista possa rendere un servigio all'umanità con ricavarne polveri e preparati di più comodo uso.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne

(Seconda decade di novembre)

Tutta la decade è stata alternativamente piovosa dal sud al nord, con nevicate al nord-ovest il 18 e 19, sull'Appennino l'11 ed il 17 e nella Sila il 18, e brinate al nord dall'11 al 14.

La pioggia è stata poi generale e copiosa nel giorno 20.

La temperatura media decadica è stata quasi dovunque inferiore alla normale di 1° a 2°; soltanto in qualche punto della Sicilia fu superiore (Palermo + 1° 7.) La massima temperatura fu a Palermo il 16 (80° 8) e la minima a Belluno il 18 (— 3° 6).

Nell'alta Italia i massimi preponderano sull'11 e 12 ed i minimi sul 18 e 19; al sud i minimi si protraggono al 14 ed i massimi s'incontrano intorno al 16.

Veneto — Tutti i lavori campestri sono sospesi a cagione del tempo cattivo, pel quale nella provincia di Belluno non si potè ancora dar termine al raccolto del maiz. Però l'aspetto della campagna è bello e i frumenti sono rigogliosi.

Lombardia — Il tempo cattivo ha fatto cessare ogni lavoro agricolo.

Nonostante la moltissima pioggia, il frumento germoglia benissimo.

Piemonte — In causa della continua pioggia e della neve, tutti i lavori campestri sono sospesi.

Il frumento è nato benissimo.

Liguria — La pioggia, la neve, il gelo e il vento fortissimo arrestarono i lavori campestri e *danneggiarono molto* l'alberatura.

Anche il castagno e l'ulivo ebbero a soffrire danni.

Si desidera vivamente il bel tempo per raccogliere le ulive.

Emilia — È dovunque desiderato il bel tempo per riprendere i lavori campestri, assai in ritardo in causa della pioggia e dell'eccessiva umidità.

I frumenti crescono bene.

Marche ed Umbria — Nessun lavoro è stato possibile nelle campagne in causa del cattivo tempo.

Non dappertutto è terminata la semina del frumento e della fava.

In alcuni luoghi si raccolgono le ulive.

Toscana — Continua l'interruzione dei lavori campestri a motivo del tempo *generalmente piovoso*.

Il grano, massime quello seminato in ottobre, è nato benissimo.

Le ulive sono belle, ma se ne prevede scarso il raccolto.

Lazio — Per quanto lo permette il tempo assai cattivo, si seguita la semina del grano e delle fave, e si raccolgono ghiande, castagne ed ulive, le quali ultime, a cagione delle frequenti pioggie, danno un mediocre prodotto.

Regione Meridionale Adriatica — Quasi dappertutto sono sospesi i lavori campestri in causa del tempo cattivo.

La semina del grano non è ancora terminata.

Rigogliosi i prati e i cereali.

Continua la raccolta delle ulive.

Regione Meridionale Mediterranea — La pioggia, sebbene abbia interrotti i lavori campestri, giovò alla campagna, la quale ha un aspetto soddisfacente.

La semina del grano non è ancora finita, ma quello seminato per tempo germoglia benissimo.

Si continua la raccolta delle ghiande e delle ulive; queste danno un prodotto assai scarso.

Sicilia — Le condizioni del tempo sono riuscite favorevoli alla campagna.

I lavori agricoli proseguono bene.

Si raccolgono le ulive, le nespole autunnali, ed in alcuni luoghi è pure incominciata la raccolta degli agrumi.

Nei luoghi freddi non è ancora terminata la vendemmia.

Bellissimi i prati.

Pastorizia in eccellenti condizioni.

Sardegna — Il tempo cattivo non permette alcun lavoro campestre.

Ghiande abbondantissime.

Riepilogo — Dappertutto, eccetto in Sicilia, i lavori campestri furono sospesi a cagione del tempo cattivo.

Però, sebbene le precipitazioni siano state quasi continue, pure fino ad ora non causarono danni alla campagna; anzi i prati sono belli e rigogliosi i frumenti, la semina dei quali non è dappertutto compiuta.

Si raccolgono le ulive, con prodotto scarso in terraferma e soddisfacente in Sicilia.

Si desidera ovunque il bel tempo.

Nota allegra

Girollini si reca a far visita ad una signora spregiudicata. Viene ad aprirgli una vezzosa cameriera, dalla fisonomia provocante. Girollini tenta di farle una carezza sulle guancie, ma ella esclama:

— Giù le mani, sfacciato!... per chi dunque mi prende?... Sappia che io sono la cameriera!

LOGOGRIFO

Sono dei neri vagheggiato sempre.

Spiegazione del Logogrifo antecedente *Remo*.

Notiziario

Il re alle deputazioni della Camera e del Senato.

Il Re nel pomeriggio di ieri l'altro ricevette le deputazioni del Senato e della Camera che gli presentarono gl'indirizzi delle due assemblee in risposta al discorso della Corona.

Assistevano Crispi ed altri ministri, le case civile e militari del Re.

Ad entrambe le deputazioni, il Re espresse il suo vivo rammarico, per la perdita di Depretis, di cui il Parlamento apprezzò l'operosa devozione al paese, alle istituzioni; soggiungendo che Depretis rese l'ultimo importante servizio alla Corona, con l'invitare a far parte del governo, il patriotta che ora è a capo del ministero e i suoi degni colleghi.

Al Senato, il Re, in modo speciale diede affidamento che il ministero presenterà a tempo i progetti pei lavori legislativi.

Alla Camera segnatamente accennò alla necessità di un vigoroso ordinamento interno, perchè il governo abbia il prestigio a sostener un'utile politica estera.

Assicurò entrambe le deputazioni parlamentari che tutto procede bene, tanto all'interno quanto all'estero e conchiuse manifestando la sua soddisfazione che il parlamento siasi associato ai suoi voti pei soldati d'Africa.

Il Re s'intrattenne coi singoli membri delle deputazioni parlamentari.

Il trattato di commercio con l'Austria.

Ecco le concessioni principali fatte dai delegati austro-ungheresi per le principali importazioni italiane in Austria.

La seta spinata e liscia pagherà 200 fiorini di dazio per quintale.

Gli agrumi, i fiori, le piante, le ortaglie, le uova, il pollame vivo sono esenti da dazio.

L'olio pagherà 2 fiorini e 40 krentzer (soldi) per quintale.

Il pollame morto 3 fiorini per quintale.

Il formaggio Gorgonzola 5 fiorini per quintale.

Le conterie di Venezia pagheranno 25 fiorini anzichè 50, ora, di dazio sul quintale.

I bottoni di corno pagheranno 25 fiorini anzichè 50 come ora.

I marmi in blocco e in lastre sono esenti di dazio.

Riguardo alla pesca nell'Adriatico resta in vigore la convenzione di Gorizia.

Gli alcools austriaci pagheranno un dazio d'entrata in Italia di 14 lire, anzichè 12 come il vecchio trattato.

Nuove dall'Africa.

Massaua 4. Di San Marzano, ha inaugurato stamane il forte principe Vittorio Emanuele ed inalberò la bandiera che fu salutata da otto cannonate.

Si recò quindi ad Otumlo per passare in rivista la brigata Baldissera. Abderamon ne rimase entusiasta.

Ultima Posta

Cose di Francia

Nuova istallazione di Grevy.

Parigi 3. Grevy si istallò al suo palazzo nell'Avenu Jena.

In partenza per Versailles.

Versailles 3. Il treno parlamentare lasciò Parigi alle ore 8 di stamane ed arrivò senza incidenti a Versailles alle ore 8,30.

La riunione plenaria di tutte le sinistre del Parlamento fu aperta alle ore 9.

Alla partenza e all'arrivo pochissimi curiosi.

Nessuna agitazione.

Al primo scrutinio della riunione plenaria delle Sinistre.

Versailles 3. La riunione plenaria del primo scrutinio: votanti 552; Ferry ebbe voti 200, Freycinet 193, Brisson 81, Sadi-Carnot 69, Saussier 7.

Al secondo scrutinio.

Versailles 3. Secondo scrutinio preparatorio della sinistre:

Votanti 553.

Ferry voti 216, Freycinet 196, Brisson 79, Sadi-Carnot 61, schede bianche una.

Al terzo scrutinio.

Parigi 3. Terzo scrutinio preparatorio della sinistre.

Votanti 505.

Ferry voti 179, Sadi-Carot 162, Freycinet 109, Brisson 52, schede bianche 3. Aprest il quarto scrutinio.

La riunione delle destre.

Versailles 3. La destra tenne una riunione in cui risultò che essa si divide circa la scelta del candidato alla presidenza della repubblica; i senatori proponevano Saussier, i deputati il generale Appert.

Un certo numero di deputati di destra voteranno per Sadi-Carnot.

Al quarto scrutinio.

Al quarto scrutinio preparatorio delle sinistre, votanti 258: Sadi Carnot 185, Ferry 35, Freycinet 23, Brisson 10.

Quel che si prevede nei circoli parlamentari.

Versailles 3. Nei circoli parlamentari si accredita sempre più l'opinione che Sadi-Carnot riescirà eletto a presidente della Repubblica al secondo scrutinio.

Riunione della folla alla stazione di S. Lazzaro.

Parigi 3. Un battaglione di fanteria, un centinaio di guardie della pace e un squadrone delle guardie a cavallo occuparono la stazione di Saint-Lazare, ove la folla continuava riunirsi, attendendo il risultato di Versailles.

Le strade conducenti alla stazione sono sbarrate.

La folla nelle vicinanze aumenta.

Apertura della seduta.

Versailles 3. La seduta è aperta alle 2 e 5 minuti pom.

Leroyer legge il decreto convocante l'assemblea nazionale per l'elezione del presidente della repubblica.

Michelin vuol presentare una proposta.

Leroyer passa oltre e procede all'estrazione a sorte degli scrutinatori.

Lo scrutinio è aperto in mezzo all'agitazione per appello nominale.

Riunione della sinistra e i rifiuti di Ferry e Freycinet.

Versailles 3. L'unione delle sinistre tenne un'adunanza dopo il primo scrutinio.

Assicurasi nei circoli parlamentari che Ferry vi ha dichiarato di desistere dalla sua candidatura a favore di Sadi-Carnot.

Freycinet pure ritira la sua.

L'unione delle sinistre ha votato quindi il seguente ordine del giorno:

«Il nostro gruppo prende atto del patriottico ritiro della propria candidatura fatta da Ferry e sulla sua proposta decise di votare per Sadi-Carnot».

Risultato del primo scrutinio.

Versailles 3. La seduta è ripresa alle 5.10.

Leroyer proclama il risultato ufficiale del primo scrutinio che è il seguente:

Votanti 852.

Voti espressi 849; maggioranza assoluta 425.

Sadi-Carnot ebbe voti 303.

Ferry 212.

Saussier 148.

Freycinet 76.

Appert 72.

Brisson 26.

Floquet 5.

Dieperol 7.

Procedesi al secondo scrutinio.

Elezione di Sady-Carnot.

Leroyer annuncia il risultato dello scrutinio definitivo.

Sady-Carnot fu eletto presidente con 616 voti.

Applausi prolungati. Grida: Viva la Repubblica!

La seduta è tolta.

I voti.

Sady-Carnot	voti 616
Saussier	» 188
Ferry	» 11
Freycinet	» 5
Appert	» 5
Pyat	» 1

Quel che disse il nuovo presidente della Repubblica.

Parigi 3. Dopo la seduta del Congresso Sadi Carnot, ricevette le felicitazioni di Leroyer e Floquet. Gli ringraziò dicendo:

«Vi ringrazio profondamente delle felicitazioni e dei sentimenti che mi esprimete. Sono pieno di riconoscenza pei membri della assemblea che riunendo i loro suffragi nel mio nome provarono il desiderio della pacificazione e della concordia, che animano la Francia repubblicana.

«Il mio più caro voto è che questa grande giornata resti presente a tutti gli spiriti, in tutti i cuori; essa significa che i rappresentanti della Francia sanno unirsi, ed i loro sforzi comuni possono e debbono assicurare la costituzione, il funzionamento regolare di un governo stabile, attivo, capace di dar alla nazione, colla libertà all'interno, e la dignità all'estero tutti i benefici che il nostro paese attende dalla repubblica.

«Ancora una volta grazie signori, potete contare su tutta la mia devozione».

Ordine perfetto regna nella città. I boulevard sono animatissimi.

Sadi-Carnot partì da Versailles con tutti i ministri, ed una scorta di corazzieri che lo condussero all'Eliseo.

Felicitazioni fatte a Sadi Carnod.

Parigi 4. Sadi Carnot ricevette all'Eliseo la visita di Grevy e di parecchi personaggi politici.

In diversi colloqui Sadi-Carnot espresse l'intenzione, appena formato il nuovo ministero, di chiedere alla Camera le votazione d'un dodicesimo provvisorio e di chiudere la sessione al 15 dicembre in causa della prossimità delle elezioni senatoriali.

Gli ambasciatori di Germania e di Russia espressero a Flourens la soddisfazione del loro governi per la felice soluzione della crisi.

Sadi Carnot riceverà stasera la dimissione del gabinetto.

I giornali repubblicani della sera si felicitano per l'elezione e constatano che il felice scioglimento della crisi è prova della vitalità della Repubblica.

Elezione accolta favorevolmente.

Parigi 4. I giornali del mattino accolgono favorevolmente l'elezione di Carnot scorgendovi un presagio di pacificazione.

I dispacci dei dipartimenti constatano la soddisfazione generale.

Molti giornali di Parigi e dei dipartimenti illuminarono gli uffici.

Il presidente all'Eliseo.

Parigi 4. Sadi-Carnot presiederà oggi all'Eliseo il Consiglio dei ministri, e riceverà il gran collare della Legione d'Onore. Si istallerà domani all'Eliseo.

Telegrammi

Parigi 4. I membri del gabinetto Rouvier rassegnarono le dimissioni a Sadi-Carnot che li pregò di sbrigare gli affari in corso.

Belgrado 4. La Scupcina elesse jeri a presidente Foutsakovits liberale e a vice-presidente Voukovitch radicale.

I sei segretari sono tre liberali e tre radicali.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 26 novembre, n. 44 contiene:

L'Esattore dei Comuni di S. Pietro, Rodda, Savogna e Tarcetta fa noto che alle ore 9 ant. del 23 dicembre 1887 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili in mappa di Savogna, San Pietro, Montefosca, Tarcetta, Montemaggiore, Mersino e Pontasseo.

L'Esattore dei Comuni di Grimacco e Stregna fa noto che nel 23 dicembre 1887 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Grimacco, Cosnè e Stregna.

— Ad istanza di Galligaco Clemente di Fauna in confronto di Marchi Vincenzo di Luigi di Fauna avrà luogo davanti il tribunale di Pordenone all'udienza del 7 febbraio 1888 l'incanto per la vendita al maggiore offerente della casa situata nel Comune censuario di Fauna.

— Il Comune di Zuglio avvisa che essendo caduto deserto il primo esperimento d'Asta tenutosi in quell'Ufficio Municipale per l'affittanza dicictennale della Malga Dauda di proprietà Comunale, nel 12 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento per l'affittanza in parola sul dato di lire 652 annue d'affitto.

— Il Comune di Claucetto avvisa che a tutto 15 gennaio 1888 è aperto il concorso alla condotta medica di quel comune, coll'obbligo dell'assistenza gratuita a tutta la popolazione, e coll'onorario di lire tremila annue.

— Il Comune di Raccolana avvisa che nel giorno 10 dicembre 1887 alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio comunale, l'asta per la novennale riaffittanza delle malghe del Montasio.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 3 dicembre 1887.

Venezia	31	16	50	55	41
Bari	42	85	27	62	17
Firenze	61	70	6	86	86
Milano	86	62	48	17	4
Napoli	6	85	66	8	31
Palermo	27	58	47	88	11
Roma	5	63	18	59	14
Torino	9	88	3	4	28

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.